

Lavoro. Al ministero si prepara un premio fino a 1.200 euro per le agenzie che ricollocano i disoccupati

Nuovi incentivi per chi assume

Parere positivo di Assolavoro e Cisl - La Cgil: priorità alle aziende

Giorgio Pogliotti

ROMA

Trasformare le agenzie per il lavoro in veri e propri centri di servizi per la persona e le imprese favorendo il ricollocamento dei lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali a causa della crisi.

È ancora in fase di limatura la norma che i tecnici del ministero del Lavoro stanno scrivendo come emendamento alla Finanziaria che prevede un incentivo per la Agenzie per il lavoro (si veda Il Sole 24 Ore di ieri): l'ipotesi è un premio di circa 1.200 euro per le società che riescono a trovare un posto di lavoro a tempo indeterminato e di 800 euro per ogni contratto a tempo, finanziato da complessivi 40 milioni. È una norma attuativa della legge Biagi che punta a favorire la cooperazione tra pubblico e privato nell'erogazione dei servizi all'im-

piego. Positivo il giudizio del presidente di Assolavoro, Gennaro delli Santi Cimaglia che dice di «condividere in pieno» l'obiettivo della misura: «Se prenderanno forma - sostiene - gli incentivi avranno sicuramente effetti positivi. Il modello può essere eventualmente replicato per altre tipologie di lavoratori o di persone in cerca di occupazione. Siamo pronti ad allargare il nostro ruolo e diventare centri servizi polifunzionali per le imprese e per chi cerca un'occupazione». Più cauto il presidente di Alleanza lavoro, Antonio Lombardi: «È un incentivo interessante ma difficilmente riusciremo a ricollocare tutti - afferma -. La crisi che viviamo è più profonda e le aziende ne hanno anche approfittato per ridurre gli organici».

Dal sindacato Susanna Camusso (Cgil) non si sbilancia: «Non abbiamo ancora visto il provvedi-

mento e ci riserviamo di esprimere un giudizio - sostiene -. A caldo posso dire che, se bisogna fare opera di incentivazione, sarebbe bene che i premi andassero alle imprese che assumono a tempo indeterminato e non alle Agenzie, che di mestiere fanno appunto il collocamento e per quello già sono pagate».

Insieme agli incentivi per il reimpiego, il governo pensa di aumentare l'indennità per i collaboratori a progetto rimasti senza lavoro dal precedente 20 al 30% dell'ultimo reddito, portando da 13mila a 20mila euro il tetto di reddito. «Si tratta di misure positive - commenta Giorgio Santini (Cisl) - a patto che i 40 milioni annunciati siano aggiuntivi, visto che l'una tantum per i collaboratori a progetto è già stata finanziata l'anno scorso con 200 milioni largamente inutilizzati, poiché ci sono state molte meno richie-

ste di quanto previsto». L'Inps non fornisce cifre, ma secondo fonti sindacali circa 2mila collaboratori (900 per la Cgil) avrebbero beneficiato dell'una tantum, contro gli 80-100mila stimati all'origine dal ministero. «È necessario inoltre - continua Santini - allargare i requisiti di accesso oltre che per l'una tantum destinata ai collaboratori a progetto, anche per l'indennità di disoccupazione per i lavoratori temporanei neoassunti che con gli attuali criteri sono tagliati fuori».

Nel pacchetto di misure è previsto anche un doppio incentivo, con la conferma dello sconto contributivo di un anno per le aziende che assumono dalle liste di beneficiari di ammortizzatori sociali, in aggiunta a uno sgravio pari all'importo che il lavoratore avrebbe percepito se fosse rimasto in mobilità, o in cassa integrazione.

• RIPRODUZIONE RISERVATA

Le soluzioni

L'incentivo

■ Con 40 milioni verrebbe finanziato un incentivo alle Agenzie per il lavoro che ricollocano lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali. Un premio di 1.200 euro andrebbe alle assunzioni a tempo indeterminato e uno di 800 euro per quelle a tempo determinato

I collaboratori a progetto

■ L'obiettivo è ampliare la platea dei collaboratori a progetto rimasti senza lavoro che possono accedere all'una tantum aumentando da 13mila a 20mila euro il tetto di reddito e incrementando l'importo dal 20% al 30% dell'ultima retribuzione. Erano disponibili 200 milioni: solo 2mila ne avrebbero beneficiato contro gli 80-100mila stimati dal ministero del Lavoro

L'aiuto

Confermato lo sconto contributivo per i contratti stipulati con chi ha usufruito di ammortizzatori sociali

